

perchè gli avvocati cedono da una parte, i giudici cedono dall'altra, e ne esce fuori una transazione nella quale quelli che perdono sono gli innocenti. (*Commenti*).

Comprendo che forse ci vorrà tempo a risolvere con ponderazione questo gravissimo problema; ma credo, onorevole signor ministro, che (per non cadere nell'inconveniente denunziato da' proverbi: *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur; mentre i medici studiano, l'ammalato muore*) ci sia pure un provvedimento, se non per debellare il male, per temperarlo.

A Trani (poichè si finisce anche involontariamente per patrocinarne il proprio interesse particolare; (*Ooh! ooh!*) la franchezza non deve turbare nessuno; e del resto io ho la franchezza di dire quel che voglio, mentre altrilo fanno artificiosamente sottintendere) a Trani, per esempio, dove lo stato delle cose è diventato acuto, dove siamo alla millesima protesta, dove il Consiglio degli avvocati, in tempo recente, dovette elevare forte la voce e la relativa deliberazione fu mandata al Ministero, mentre gli autorevoli capi della Corte e del tribunale non si stancarono mai dal domandare urgenti provvedimenti, credo che a Trani si potrebbe mandare non una falange di magistrati, ma un giudice al Tribunale ed un consigliere alla Corte d'appello.

Questi, abbracciata che avranno la loro croce, diminuiranno il lavoro a quei colleghi, ed il male sarà diminuito. È meglio un male diminuito, anzichè un male della gravità di quello ora esistente.

Ho fiducia che l'onorevole ministro vorrà prendere di questi provvedimenti temporanei per Trani, come (a non suscitare sospetti) per altri colleghi giudiziari che si trovino nelle stesse condizioni, mentre avviserà a quei provvedimenti che tolgano sin dalle radici il male da me denunziato.

FANI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

FANI, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Per rispondere subito al collega Cotugno, dirò che le cifre che ho dinanzi mi danno per la Corte d'appello di Trani, 28 magistrati, con 3134 sentenze; il che vuol dire, 112 sentenze per magistrato. Per ciò che concerne poi il tribunale, mi danno 17 magistrati, con 2154 sentenze, ossia con 138 sentenze per magistrato.

Riconosco che il lavoro è grave, e vedrò se mi sarà dato di soddisfare al desiderio

che dall'onorevole Cotugno mi è stato con tanta cortesia manifestato.

PRESIDENTE. Dichiaro esaurita anche questa interpellanza.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Gallini a venire alla tribuna per presentare una relazione.

GALLINI, *relatore*. M'onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione di procedere contro l'onorevole Casalegno.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Lembo e Fortunati interpellano il ministro dell'interno, « per sapere se, in vista delle aumentate esigenze del servizio zoiatrico, intenda con adeguati provvedimenti legislativi rendere obbligatoria per tutti i comuni la condotta veterinaria, determinandone lo stipendio in misura decorosa; estendere ai veterinari tutti i diritti dei medici condotti, eliminando nello stesso tempo ogni altro dubbio sulla costituzionalità del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907 e mettere fine a tutte le incertezze, che la pratica dà luogo nella classificazione dei vizi redibitori ».

L'onorevole Lembo ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

LEMBO. Cercherò di svolgere assai rapidamente i punti principali della mia interpellanza. E sono lieto di svolgerla, oggi, quantunque presentata al tempo del Ministero Sonnino, perchè del nuovo Gabinetto fa parte, come ministro di agricoltura e commercio, l'onorevole Raineri, che nel febbraio ultimo scorso con un memoriale all'attuale presidente del Consiglio, allora ministro di agricoltura e commercio, rendendosi interprete di un voto dell'assemblea della Società degli agricoltori italiani, dimostrava tutta la necessità di meglio organizzare il servizio zoiatrico e zootecnico.

L'importanza, a cui è pervenuto il servizio veterinario e altresì l'importanza considerevole, che ha acquistato la questione dell'allevamento e della conservazione del bestiame, nonchè i progressi della scienza zoiatrica, il difetto di norme non equivoco sullo stato giuridico dei veterinari e le